

IL FUTURO DELLA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA: TUTELA E SOSTENIBILITÀ

Il ruolo della pianificazione d'ambito nell'attuazione dei Piani di Gestione delle
Acque

Alessandro Mazzei - Responsabile tecnico scientifico ANEA

ROMA – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Auditorium

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2017



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Agenzia per la Coesione Territoriale



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020**

Indice

- La programmazione nel SII
 - Il Piano d'Ambito
 - D.Lgs. 152/06
 - Attuale assetto regolatorio
 - Il Programma degli Interventi
- La pianificazione sovraordinata
- Il sistema di coordinamento dei diversi livelli di pianificazione
- Alcune considerazioni conclusive



La programmazione nel SII- Il Piano di Ambito – D.Lgs. 152/06

Art. 149 del D.Lgs. 152/2006 → EGA
provvede alla predisposizione e/o aggiornamento del Piano d'Ambito costituito dai seguenti atti

a) ricognizione delle infrastrutture

individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del servizio idrico integrato, precisandone lo stato di funzionamento.

b) programma degli interventi

individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza

c) modello gestionale ed organizzativo

definisce la struttura operativa mediante la quale il gestore assicura il servizio all'utenza e la realizzazione del programma degli interventi.

d) piano economico-finanziario

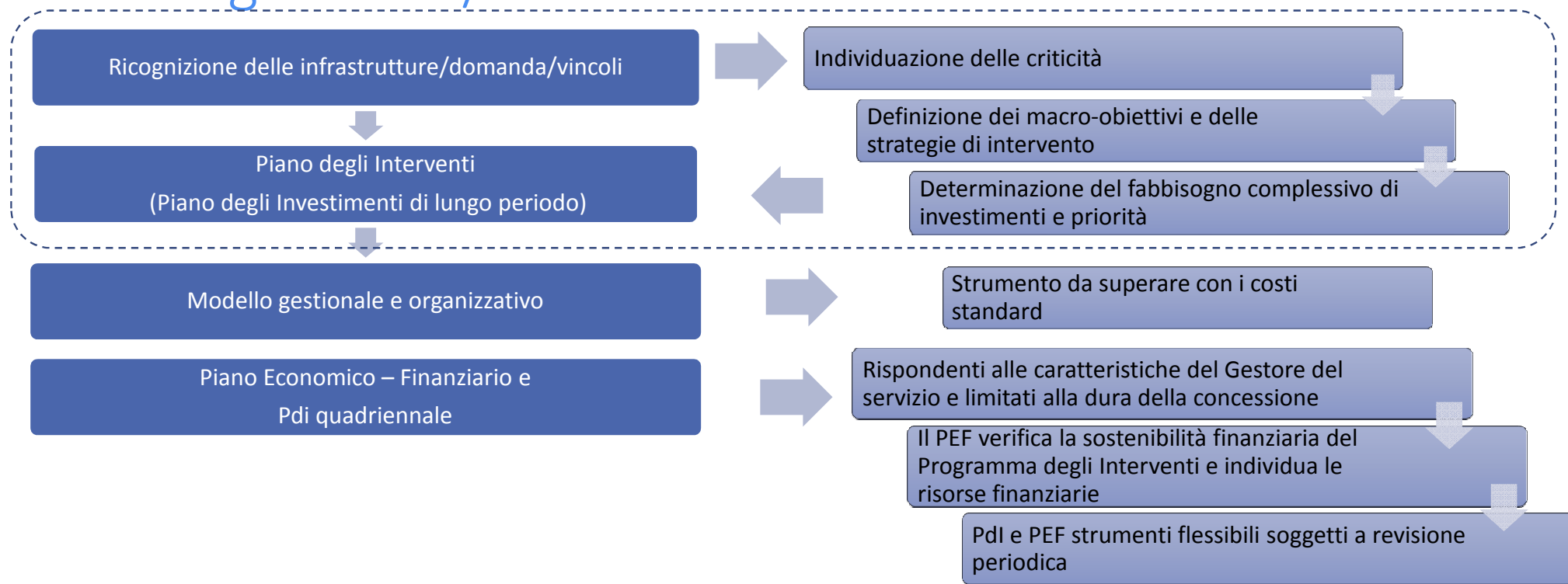
articolato in stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario
prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto, integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento
deve garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche per gli investimenti programmati.

Il Piano di Ambito – Attuale assetto regolatorio/1

- Il PdA deve essere interpretato
 - come strumento quadro di programmazione di lungo periodo;
 - sganciato dagli affidamenti e dalle concessioni esistenti, quindi non più come elemento di contratto specifico con il gestore, ma strumento di pianificazione vera e propria;
 - cornice di riferimento (da sottoporsi a VAS) inserita nella più ampia cornice definita dal Piano di Gestione
 - per la successiva analisi di dettaglio riguardo criticità, fabbisogni, principali scelte strategiche e quindi per la definizione del Programma degli Interventi;
 - per la successiva pianificazione economico finanziaria (PEF) adesso inserita all'interno dello schema regolatorio;
- PdA come strumento per:
 - ricognizione delle criticità,
 - individuazione degli obiettivi,
 - conseguente quantificazione dei fabbisogni contenuti nel Programma degli Interventi



Il Piano di Ambito – Attuale assetto regolatorio/2





La programmazione nel SII - Il Programma degli Interventi

- elemento dello schema regolatorio che deve essere individuato dall'EGA per la determinazione tariffaria insieme al Piano Economico-Finanziario (PEF) e alla convenzione di gestione;
- deve essere aggiornato e approvato dall'EGA per ogni periodo regolatorio (e anche in fase di revisione biennale? → proposto nel DCO 748/2017/R/idr per implementare la regolazione della qualità tecnica);
- secondo quanto disciplinato per MTI-2, Pdl specifica
 - le criticità riscontrate sul territorio,
 - gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità,
 - la puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2016-2019, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza



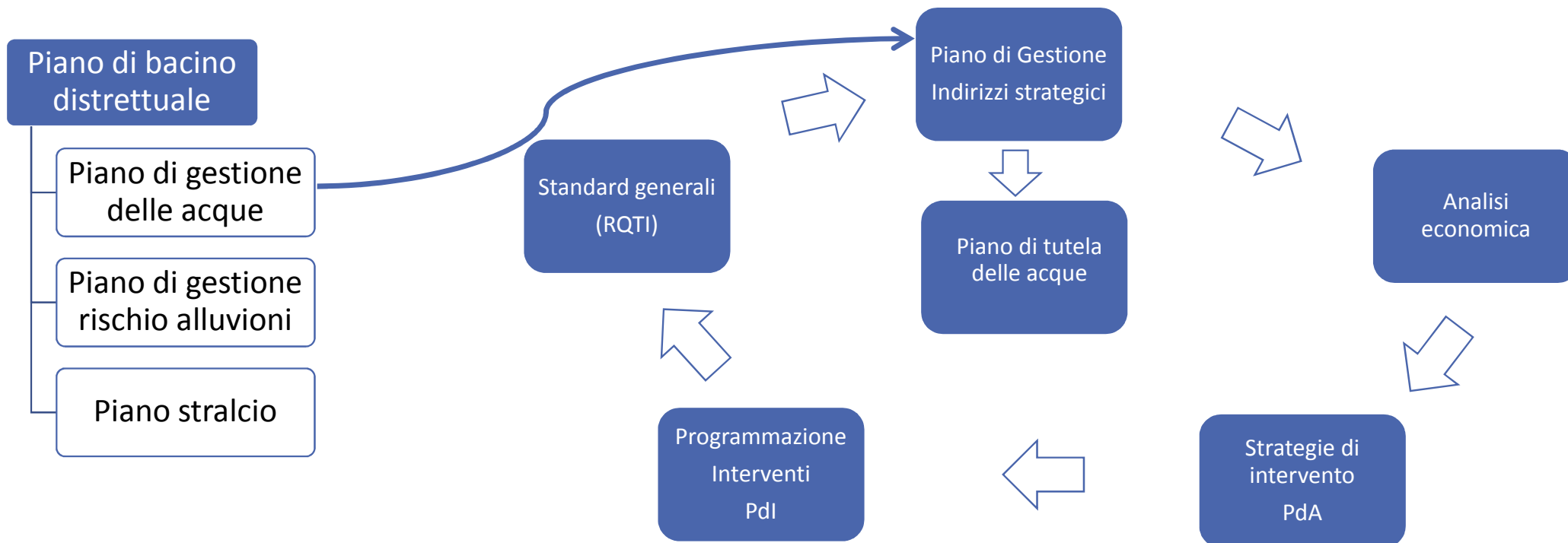
La programmazione sovraordinata

- Piano di bacino distrettuale (art. 65 D.Lgs. 152/06)
 - ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione della acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.
- Piano di gestione (art. 117 D.Lgs. 152/06):
 - adottato per ciascun distretto idrografico
 - rappresenta l'articolazione interna del Piano di bacino distrettuale → costituisce pertanto piano stralcio del Piano di bacino; .
- Piano di tutela delle acque (art. 121 D.Lgs. 152/06)
 - costituisce uno specifico piano di settore e l'articolazione di dettaglio a scala regionale de Piano di gestione
 - è adottato dalle Regioni in conformità agli obiettivi definiti (sentiti anche gli enti di governo dell'ambito) dalle Autorità di Bacino.





Il meccanismo di coordinamento dei diversi livelli di pianificazione



Alcune considerazioni conclusive

- Il ruolo dei Piani di Gestione dovrebbe essere quello di fornire indirizzi strategici ai Piani di Ambito, anche se nella prassi i Piani di Gestione hanno finito per prendere atto della pianificazione adottata all'interno dei Piani di Ambito
- È opportuno ristabilire il corretto ordine logico tra i diversi livelli di pianificazione per consentire la coerenza tra gli stessi:
 - i Piani di Gestione dovrebbero fornire gli indirizzi strategici da declinare in strategie di intervento nel Piano di Ambito in base alle quali effettuare l'individuazione degli interventi (Programma degli Interventi)
- Fase di transizione per passaggio da Autorità di Bacino Idrografico ad Autorità di Bacino Distrettuale è complessa
 - EGA si trovano a dover rivedere la programmazione (PdI) ai sensi delle disposizioni AEEGSI configurandosi quindi un approccio che parte dal basso

